

5.3.2.2.6 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

1. Denominazione della misura. Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (Art. 36, b,vi/art. 48 Reg. CE 1698/2005).

2. Codice misura: 226

3. Obiettivi della misura

Con questa misura si vuole migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali o di altre cause di distruzione dei boschi, nonché la ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. Il raggiungimento di questi obiettivi ha riflessi positivi anche sulla protezione dell'ambiente e sull'attenuazione del cambiamento climatico. L'esecuzione di interventi collegati a questi obiettivi non ha una ricaduta economica diretta su chi li esegue ma, esaltando la funzione protettiva ed ecologica del bosco, hanno un elevato valore per l'intera collettività. L'obiettivo specifico che la misura persegue prioritariamente è quello di "contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici" (in quanto la misura contribuisce a proteggere i boschi e a ricostituire le foreste danneggiate e, contrastando lo sviluppo di incendi, riduce la liberazione di CO2 dovuta al fuoco e mantiene efficienti gli ecosistemi forestali).

La misura, inoltre, contribuisce anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate" (in quanto la misura può servire a proteggere i boschi e a ricostituire le foreste danneggiate);
- "riduzione dell'erosione del suolo" (in quanto la misura può servire a sostenere sistemazioni idraulico-forestali volte a proteggere i boschi e a limitare l'erosione).

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali e all'indicazione degli strumenti per soddisfare detti fabbisogni, di seguito riportato:

a) Contrastare i fenomeni di distruzione del patrimonio forestale bosco e Favorire la diminuzione della produzione di CO2 attraverso:

- o la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi;
- o la prevenzione e il controllo delle altre cause di distruzione dei boschi (fitopatie ed altre cause di natura abiotica);
- o il monitoraggio delle principali avversità;

b) Favorire l'aumento dell'assorbimento della CO2 e Il recupero dei boschi danneggiati da incendi e altre cause attraverso:

- o l'esecuzione di interventi colturali finalizzati al miglioramento della stabilità del bosco
- o ricostituzione dei popolamenti danneggiati da cause naturali e volti a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale;
- o Una gestione degli interventi che favorisca le specie autoctone e la costituzione di soprassuoli misti;

c) Contrastare i fenomeni l'erosione del suolo nelle aree montane attraverso:

- o la diffusione di interventi per la protezione del suolo;
- o la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico forestali
- o la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica;
- o la manutenzione straordinaria delle sistemazione idraulico forestali esistenti
- o l'esecuzione di interventi colturali di alleggerimento di versanti boscati in zone ad alto rischio idrogeologico
- o la ricostituzione dei boschi danneggiati e realizzazione opere di consolidamento

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 2, una delle priorità individuate in relazione alla 'nuova sfida' del contrasto ai cambiamenti climatici consiste in un rafforzamento degli interventi di prevenzione dei disastri naturali, in modo da prevenire i possibili danni e disagi che possono essere causati dai cambiamenti climatici e favorire, mantenendo foreste sane ed efficienti, l'accumulo del carbonio presente nell'atmosfera. A tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella delle 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima', collegabile con le tipologie di azioni previste al punto 4.a della presente scheda di misura.

La misura viene pertanto rafforzata con una dotazione specifica riferita esclusivamente a tale tipologia di operazione.

4. Descrizione della misura ed articolazione interna.

Con questa azione si vuole incentivare l'esecuzione di interventi preventivi di miglioramento delle caratteristiche dei popolamenti forestali, di difesa attiva o passiva contro gli incendi boschivi e le calamità naturali o per la pubblica incolumità, e l'esecuzione di interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato in seguito ad incendi boschivi o disastri naturali. In particolare si prevede:

In particolare, la misura vuole contrastare le cause di distruzione dei boschi che in Toscana sono essenzialmente quattro:

- incendi boschivi. La Toscana, per le caratteristiche sue ambientali, vegetazionali e meteorologiche descritte nell'analisi (estati secche e siccitose, vento, tipo vegetazione, elevato grado di antropizzazione del territorio, ecc.), è una delle regioni italiane più a rischio per gli incendi boschivi e, ogni anno l'emergenza incendi si ripropone regolarmente anche con risvolti drammatici. Non si devono dimenticare le vittime, anche nel recente passato, sia tra il personale operativo sia tra la popolazione civile. Non a caso la quasi totalità del territorio regionale è classificato come ad alto o medio rischio di incendio;
- dissesto idrogeologico. Le caratteristiche morfologiche e orografiche del territorio, collegate alle caratteristiche climatiche (soprattutto entità e distribuzione delle piogge) portano a classificare circa il 60% della regione come a rischio di dissesto idrogeologico (1.297.230 ha). In questi territori i boschi svolgono un ruolo importantissimo perché coprono la maggior parte dei territori a rischio (762.000 ha), rappresentando sia un fattore di protezione, sia un fattore di instabilità, sia un possibile oggetto interessato dall'azione distruttrice degli eventi calamitosi. Ciò è evidente se consideriamo che le aree boscate toscane sono localizzate per la massima parte in montagna (54,8%), in misura minore in aree collinari (43,5%) e solo in piccola parte in pianura (1,7%), e che più del 66% dei terreni coperti da bosco hanno una pendenza media superiore al 20%, quindi sono fortemente suscettibili ai fenomeni di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico. Tale situazione di rischio è meglio definita se consideriamo il carattere montano di molti corsi d'acqua (quindi con elevata capacità erosiva) e l'andamento delle piogge, con la loro concentrazione in pochi mesi dell'anno, e la tendenza in atto che ha visto nell'ultimo periodo il susseguirsi con sempre maggiore frequenza di eventi intensi (con un valore della pioggia cumulata massima giornaliera di 267 mm e 719 eventi estremi nel decennio 1997/2006);
- calamità naturali di natura climatica. Come abbiamo accennato, il clima della regione Toscana presenta a causa della posizione nel bacino mediterraneo e della sua conformazione orografica, una elevata variabilità con situazioni meteorologiche che assumono carattere di eccezionalità sia per quanto riguarda le piogge che le temperature e il vento, condizioni favorite dai cambiamenti climatici in atto. Da un'analisi svolta dal CNR – IBIMET di Firenze negli ultimi 100 anni risulta che, a partire dagli anni 60, sembrano aumentati i giorni di siccità specialmente nel periodo invernale, che negli ultimi 20 anni sono cresciuti di circa il 30%, e una tendenza alla mitigazione delle temperature invernali che determina una ripresa vegetativa precoce e quindi rischi elevati per i ritorni di freddo primaverili, a cui si affianca un elevato incremento su base annua dei giorni con temperatura superiore a 34 °C. Questi fenomeni, insieme al vento e alla neve, sono frequentemente all'origine di danni alla vegetazione forestale, con riduzione della loro funzionalità;
- fitopatie di origine biotica. I boschi della Toscana sono interessati negli ultimi anni da diverse fitopatie di origine animale o fungina che provocano danni notevoli a diverse specie arboree, e a causa delle quali alcune specie forestali hanno visto ridimensionarsi notevolmente il loro ruolo come componente della flora regionale (basti pensare al cipresso al castagno attaccati da due tipi di cancro). Alcune di tale fitopatie, favorite anche dai cambiamenti climatici e dallo stato di stress di parte della vegetazione, sono all'origine di situazioni anche molto gravi, con ampie superfici fortemente danneggiate. In tali aree si assiste ad un forte aumento del rischio di incendio, per la presenza di molto materiale legnoso morto in

piedi (come ad esempio avviene per le pinete attaccate da *Matsucoccus*), oltre che ad un decremento di tutte le funzioni del bosco e delle caratteristiche del paesaggio.

Pertanto, si prevede siano finanziabili:

a. *Interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità:*

I Interventi di prevenzione e lotta agli Incendi boschivi:

I.1 Interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione del rischio di incendio (controllo della vegetazione; spalcatore; diradamento; diversificazione della flora, anche attraverso il reimpianto; taglio e asportazione di piante secche o fortemente deperite, che rappresentano una elevatissima fonte di rischio per lo sviluppo e la propagazione degli incendi, e interventi per la loro sostituzione con latifoglie autoctone a bassa infiammabilità, ecc.);

I.2 Realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture per l'Antincendio Boschivo (AIB) o adeguamento funzionale di quelle esistenti (sentieri forestali e piste) punti di approvvigionamento idrico; piazzole di atterraggio per elicotteri che svolgono funzioni di antincendio boschivo; viali e fasce parafuoco; radure; torrette o punti per il controllo del territorio; impianti di videocontrollo e di radio e tele comunicazione manutenzione di viali e fasce parafuoco.

II Interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie in soprassuoli forestali composti da specie suscettibili, tramite l'esecuzione di: trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale o la progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio fitopatologico. Le fitopatie oggetto di questo intervento sono quelle che provocano danni gravi e tali da aumentare significativamente il rischio di incendio.

III Interventi di prevenzione Rischio idrogeologico (realizzazione o manutenzione di sistemazioni idraulico-forestali; piccole sistemazioni di versante; interventi in alveo per il controllo dell'erosione; ripuliture in alveo per il mantenimento del reticolo idrografico minore; opere di captazione e drenaggio delle acque superficiali; interventi di controllo dell'erosione superficiale lungo la viabilità forestale; controllo della vegetazione in aree a rischio idrogeologico; ecc.).

b. *Ricostituzione di soprassuoli danneggiati da:*

I. incendi boschivi (interventi sulla vegetazione morta o compromessa; rinfoltimenti e/o rimboschimenti; interventi puntuali e/o estensivi di consolidamento superficiale delle aree bruciate; manutenzione e realizzazione di viabilità di servizio; ecc.);

II. dissesto idrogeologico (interventi di recupero e consolidamento di versanti dissestati; ripristino di sezioni idrauliche; ripristino della viabilità di servizio; ricostituzione di boschi danneggiati; ecc.);

5. *Localizzazione degli interventi*

Gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi di cui al punto 4.a.I e 4.a.II sono ammissibili solo se effettuati nelle aree forestali poste nei territori comunali classificati ad alto e medio rischio di incendio, così come individuate dal piano operativo antincendi boschivi della Regione Toscana, redatto ai sensi dell'articolo 74 della l.r. 39/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli interventi di cui al punto 4.a.I.2, sono ammissibili solo se realizzati nei territori comunali classificati ad alto e medio rischio di incendio (come sopra individuati) e se a servizio delle aree forestali.

Gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico potranno essere eseguiti:

- in tutti le aree forestali poste al di sopra dei 600 metri di quota;
- in tutte le aree forestali con pendenza superiore al 20% nelle zone poste a quota inferiore a 600 metri

Per tutte le altre tipologie di intervento, aree forestali classificate ai sensi della L.R. 39/00

6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Piano Operativo Antincendi Boschivi della Regione Toscana.

In ogni caso, le opere realizzate dai soggetti facenti parte dell'Organizzazione Regionale AIB devono essere programmate e inserite nel censimento delle strutture per l'AIB, in conformità con quanto previsto dal Piano Operativo AIB.

L'opportunità di eseguire gli interventi di realizzazione di strutture di prevenzione degli incendi boschivi proposti da privati o altri soggetti non inseriti nell'Organizzazione Regionale AIB, deve essere valutata in funzione delle esigenze dell'area in cui verranno realizzati e delle strutture simili in essa già presenti.

Gli interventi di progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio dei danni causati da agenti di natura abiotica e degli agenti degli stessi, possono essere realizzati solo dalla Regione Toscana o dalle Agenzie regionali.

Infine, tutti gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni derivanti dalle norme vigenti in materia ambientale e paesaggistica e contenute negli atti di pianificazione territoriale e negli strumenti di gestione delle aree protette. Ove previsto dalle norme nazionali e regionali, i progetti devono essere soggetti a Valutazione di incidenza o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

7. Beneficiari.

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, Imprese forestali, singole o associate, Regione Toscana, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Agenzie regionali, altri Enti regionali, Consorzi di bonifica.

8. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto:

- per i beneficiari di diritto privato, è pari al 70% del costo totale ammissibile;
- per i beneficiari di diritto pubblico, è pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno ad attività economiche, è concesso conformemente alle condizioni previste dalla [Decisione CE del ... \(Aiuto di Stato\)](#).

Non rientrano nel regime di cui sopra i soggetti beneficiari di diritto pubblico che operano nell'ambito della loro attività istituzionale con finalità non economiche. Per quanto riguarda il sostegno alle attività non economiche, la comunicazione di "non aiuto" è stata inoltrata ai servizi competenti della CE (notifica n.....).

Eliminato: Il presente sostegno è

Eliminato: i

Eliminato: o

Eliminato: normativa "de minimis".

Inserimento: i

Eliminato: Per gli anni 2009/2010, in base al regime di aiuto approvato con decisione CE del 28 maggio 2009, n. (C/2009 4289), notifica n. 248/2009, è possibile erogare aiuti temporanei di importo limitato (max 500.000 euro per impresa, al lordo di qualsiasi imposta od onere). ¶

9. Coerenza con i programmi forestali nazionali/subnazionali o altri strumenti equivalenti, nonché con la strategia forestale comunitaria

La misura proposta, come precedentemente evidenziato, si inquadra nell'obiettivo del PSR "Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio" ed è finalizzata a prevenire i danni e ricostituire le foreste danneggiate. Scendendo maggiormente nel dettaglio, risulta essere coerente con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti da cui essa discende, mirando a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, a garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi e delle calamità naturali, alla ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. Il raggiungimento di questi obiettivi ha riflessi positivi anche sulla protezione dell'ambiente e sull'attenuazione del cambiamento climatico. Risulta, quindi, perfettamente in linea con dei principi guida enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona.

Inoltre, è evidente il riferimento alle priorità comunitarie 'Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e La misura è anche coerente con quanto previsto dal DLgs n. 227/2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", e con quanto previsto dalle "Linee Guida in materia forestale" (decisione Conferenza Stato-Regioni del 15 luglio 2004) i cui obiettivi sono comuni con i documenti di indirizzo comunitari.

A livello regionale la misura persegue gli obiettivi fissati dalla L.R. 39/00 e s.m.i. che cioè ad un uso dei boschi che miri alla "... conservazione e la valorizzazione di tutti i boschi di proprietà sia pubblica che privata" e "persegue gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della conservazione della biodiversità, della tutela delle risorse genetiche autoctone e degli habitat naturali, della gestione multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali...". Inoltre è coerente con il Programma Forestale Regionale, approvato con la DCR n. 125 del 13-12-2006 che definisce gli obiettivi strategici ed i criteri generali di gestione del patrimonio di proprietà pubblica e individua gli obiettivi strategici per lo sviluppo e la valorizzazione della selvicoltura privata. Per tutto quanto previsto dal Reg. CE n. 1698/05 in merito alla protezione delle foreste dagli incendi, la misura è in linea con quanto disposto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. nonché dal Piano Operativo Antincendi Boschivi della Regione Toscana redatto ai sensi dell'articolo 74 della medesima legge.

10. Indicatori

| Tipo indicatore | Indicatori comuni | Indicatori specifici |
|------------------------------------|---|----------------------|
| Indicatori fisici di realizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - numeri di interventi preventivi/ ricostitutivi: 960; - superficie forestale danneggiata sovvenzionata: 4.199 ha. - Volume totale degli investimenti: 41.998.174 euro | |
| Indicatori di risultato | <p>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale: 4.199 Ha; b) a migliorare la qualità dell'acqua: 0; c) ad attenuare i cambiamenti climatici: 4.199 Ha; d) a migliorare la qualità del suolo: 3.500 Ha; e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre: 0 | |
| Indicatori di impatto | <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della biodiversità (FBI index base 2000): 0 - conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale: 157 ha - miglioramento della qualità dell'acqua: 0 - contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: 0,20. | |

11. Dotazione finanziaria misura 2007-2013

Complessivamente le risorse previste per la presente misura sono pari a 54.794.927 di euro a titolo di spesa pubblica, di cui 8.585.471 di euro destinati esclusivamente alla tipologia di operazione 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima'.